

# Piemontesi nel Mondo

n. 8 - 18 settembre 2020



La famiglia Bauducco nel primo negozio di pasticceria a San Paolo, il cui successo consentì di investire nel primo stabilimento nella città di Guarulhos, nei dintorni del capoluogo paulista. Oggi l'azienda è leader nel mondo per produzione di panettoni

Aveva 88 anni. Emigrò nel 1950 dal Piemonte a San Paolo. I suoi stabilimenti occupano 6 mila addetti

## Addio a Bauducco, il Re del panettone

Ha fondato un impero della dolcezza, facendo innamorare i palati dei brasiliani

È mancato il Re del panettone in Brasile, il piemontese Luigi Bauducco, presidente onorario e socio fondatore dell'Associazione dei Piemontesi nel Mondo di San Paolo. Era nato 88 anni fa, il 24 luglio 1932, a Moncalieri. Lascia un impero dolciario, con marchi leader, in terra carioca, dei dolci "Bauducco" e dei biscotti "Extrema", che contano 6 mila dipendenti e vari stabilimenti, per una produzione annua di 70 milioni di panettoni.



Luigi Bauducco mostra alcuni dei prodotti con cui ha reso più dolce il Brasile. Sotto, una delle ultime sue foto ufficiali

All'età di 18 anni, a metà dello scorso secolo, Luigi Bauducco si trasferì con i genitori, Carlo e Margherita Costantino, dal suo amato Piemonte a San Paolo, a bordo di un aereo Lancaster, che impiegò 36 ore nella transvolata. In una piazzeria, protetta da un panno bagnato, il papà portò in terra brasiliana una preziosissima matassa di pasta madre fermentata: come ebbe modo di raccontare Luigi Bauducco, «quel lievito naturale fu il capostipite di tutti i panettoni passati, presenti e futuri» che ancora oggi viene conservata gelosamente, viva, in una sorta di "sacro bunker" nella fabbrica di "Extrema", nel Minas Gerais. Il primo panettone risale al 1950 e da allora la società Bauducco iniziò una lunga "scalata", che l'ha portata a diventare da tempo il maggior produttore mondiali di panettoni, esportando dal Brasile in 50 paesi del mondo, dagli Stati Uniti al Giappone, da tutta l'America Latina all'Angola.

Il presidente dell'Associazione dei Piemontesi del mondo di San Paolo, Giovanni Manassero, e Cecilia Maria Gasparini, presidente della Fapib, Federazione delle Associazioni Piemontesi in Brasile, hanno annunciato «con grande dolore la scomparsa del commendator Bauducco, nostro fondatore e presidente onorario, nonché sostenitore delle nostre iniziative e sempre al fianco di iniziative di solidarietà, come l'Arsenale della Speranza del Sermig, a San Paolo». Il presidente della Giunta regionale del Piemonte, Alberto Cirio, e l'assessore all'Emigrazione, Maurizio Marrone, hanno espresso alla famiglia Bauducco ed ai piemontesi in Brasile «le più sentite condoglianze per questa dolorosa perdita» ricordando «un uomo che, nella sua attività di imprenditore, ha espresso al meglio le carat-



teristiche di questo nostro Piemonte dandovi lustro e prestigio, trasformando con costanza e laboriosità una piccola attività in una delle principali industrie dolciarie del Brasile» ed hanno espresso «i sentimenti di riconoscenza della sua terra di origine ad una vita di impegno, operosità ed impareggiabile umanità, così come simboleggiato anche con il conferimento, alcuni anni or sono, del Premio Piemontesi nel Mondo».

Luigi Bauducco ha sempre considerato la tenacia e lo spirito imprenditoriali trasmessigli dai genitori come il segreto del successo, abbinati alla forza straordinaria comune agli immigrati italiani in Brasile, ovvero lo spirito di sacrificio ed il lavoro. Agli ottimi prodotti dolciari furono abbinare innovative idee promozionali. Per pubblicizzare panettoni e biscotti, il fondatore scelse una massiccia propaganda tramite la radio brasiliana e, nei periodi natalizi, anche l'insolito lancio di volantini da aerei sulla città di San Paolo. Sulle scatole dei panettoni comparvero i disegni della Torre di Pisa e del Duomo di Milano. Ai clienti italiani, gradualmente si aggiunsero tanti brasiliani, che a metà degli anni Cinquanta non conoscevano ancora la bontà del panettone, mentre oggi, grazie a Bauducco, è diventato di un dolce molto apprezzato in tutto il Brasile. Il

successo della piccola pasticceria che operava in rua Alfonso Pena a San Paolo consentì alla famiglia Bauducco di aprire, nel 1956, la prima fabbrica di dolci, nella vicina città di Guarulhos, che ancora oggi produce prelibati wafer.

Nel 1958 Luigi Bauducco convolò a nozze con Carla: anche i suoi genitori erano pasticceri di origini torinesi, presso la Dulca, marca molto importante a San Paolo. Tappe imprenditoriali fondamentali per Luigi Bauducco furono nel 1990 l'insediamento della fabbrica nel Bonsuccesso e, nel 2000, l'inaugurazione del grande impianto di Extrema, mentre nel 2001 venne acquisito il marchio Visconti, a cui si è aggiunto l'accordo con l'impresa cioccolattiera Hersheys, per la realizzazione di una fabbrica a São Roque, sempre nell'area di San Paolo.

Oggi, la Bauducco è diventata una holding, "Pandurata", dal nome di un albero dagli splendidi fiori, che orna tutti gli stabilimenti del gruppo. Il commendator Bauducco lascia la moglie Carla e tre figli, ai quali aveva da qualche tempo passato le redini aziendali: Massimo, di 61 anni; Silvana, 59 anni, e Carlo Andrea, 47 anni, oltre ad otto nipoti e tre pronipoti.

Renato Dutto

Successo dell'incontro conviviale svoltosi a Shanghai

## La Panissa vercellese fa furore anche in Cina, terra del riso



Molto apprezzata la Panissa vercellese cucinata dai volontari dell'Associazione Piemontesi, al ristorante "Da Marco" a Shanghai

Successo del "Panissa dinner" organizzato a Shanghai dall'Associazione Piemontesi e Amici del Piemonte in Cina, lo scorso 23 luglio al ristorante italiano "Da Marco", riavviando le attività sociali dopo il blocco forzato dovuto alla pandemia. È stato il vice presidente dell'Associazione, Andrea Giannotta, a cucinare la Panissa vercellese, illustrando poi ai numerosi commensali gli ingredienti della ricetta, mettendo in risalto la bontà delle materie prime di questo storico piatto che vede come principale protagonista il riso, oltre ai fagioli di Saluggia, lardo e cipolla, vino rosso, salamino d'la duja (sotto grasso), conserva di pomodoro, grana padano, pepe nero, alloro, sedano, carota.



Il presidente Adriano Zublena ha ringraziato tutti i partecipanti all'incontro conviviale ed aggiunto alcune note culturali sul riso vercellese, che «dall'aprile scorso è possibile importare in Cina, anche se con qualche complicazione. A questo proposito, l'Associazione è a completa disposizione dell'Ente Risi per contribuire dare un aiuto a far conoscere in terra cinese l'eccezionale riso vercellese». Il vice presidente Massimo Marin ha precisato che «la Panissa vercellese è stata gustata anche da componenti dell'Associazione dei Liguri in Cina, che hanno partecipato con grande piacere alla cena, pur precisando che anche loro hanno un piatto denominato Panissa, che prevede ingredienti differenti».



## Argentina, riconvocato il congresso Fapa nell'aprile 2021 a San Francisco (Cordoba)



Il Consiglio direttivo di Fapa, Federazione delle Associazioni dei Piemontesi in Argentina, ha riconvocato il sesto congresso nazionale per il 9, 10 e 11 aprile 2021, sempre nella città di San Francisco, presso Cordoba. Si sarebbe dovuto celebrare nell'aprile scorso, ma è stato annullato a causa della pandemia. È stato inoltre deciso di rinvio dell'assemblea generale Fapa al prossimo 28 novembre, presso la Casa del Piemonte di San Francisco. Fapa ha inoltre lanciato una campagna di reclutamento di giovani discendenti di famiglie piemontesi, dall'età di 18 ai 35 anni, per aprirsi alle nuove leve e coinvolgerle nelle attività associative.



**Concorso letterario "Cesare Pavese" a La Plata**  
L'Associazione Piemonte a Buenos Aires di La Plata (Argentina) ha aperto il 1° luglio scorso il primo Concorso internazionale di racconti brevi "Cesare Pavese", in ricordo dello scrittore piemontese di fama mondiale nel settantesimo anniversario della morte. La scadenza per l'invio delle opere è fissata per il primo ottobre 2020. Per Informazioni e iscrizioni, scrivere a piemontebuenosaires@gmail.com



Il commendator Bauducco all'Arsenale della Speranza accanto ad Ernesto Olivero e, sopra, durante un incontro dei piemontesi nel mondo a San Paolo